

verranno al mondo sempre più sradicati da essa fin dal grembo materno. La svalutazione sociale per l'alleanza stabile e generativa dell'uomo e della donna è certamente una perdita per tutti. Dobbiamo **riportare in onore** il matrimonio e la famiglia! La Bibbia dice una cosa bella: l'uomo trova la donna, si incontrano e l'uomo deve lasciare qualcosa per trovarla pienamente. Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre per andare da lei. E' bello! Questo significa incominciare una nuova strada. L'uomo è tutto per la donna e la donna è tutta per l'uomo.

La custodia di questa alleanza dell'uomo e della donna, anche se peccatori e feriti, confusi e umiliati, sfiduciati e incerti, è dunque per noi credenti **una vocazione impegnativa e appassionante**, nella condizione odierna. Lo stesso racconto della creazione e del peccato, nel suo finale, ce ne consegna un'icona bellissima: «Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelle e li vestì» (Gen 3,21). E' **un'immagine di tenerezza** verso quella coppia peccatrice che ci lascia a bocca aperta: la tenerezza di Dio per l'uomo e per la donna! E' un'immagine di custodia paterna della coppia umana. Dio stesso cura e protegge il suo capolavoro.

## PREGHIERA DEL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé  
la parola che dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza  
soprattutto con il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,  
suo Signore, risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

# OASI in AVVENTO

Prendiamo il testo della catechesi che il Papa ha fatto al mercoledì sul tema della famiglia nel corso del 2015. E' occasione per fare nostre delle semplici indicazioni che spesso la stampa precisa con una "battuta": pensieri spiccioli ma che aiutano.

## L'AVVENTO AMBROSIANO

Offriamo un aiuto per collegare questo tempo liturgico con le parole chiare e belle del papa nella enciclica "Laudato sii". Grande risalto sui giornali con titoli favorevoli ma quanti giornalisti l'avranno poi letta? Ecco qualche spunto per entrare nello spirito della enciclica collegando la Parola di Dio con quello che sta capitando nel mondo, nella natura, nella società.

**13 DICEMBRE - apertura porta santa duomo di Milano  
e nelle chiese giubilari in diocesi**

## PAROLA DI DIO - DELLA CHIESA - DELLA VITA

**Scrivi l'evangelista Giovanni:** "Uno non può prendersi nulla, se non gli è stato dato dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma io sono stato mandato dinanzi a lui" (Giovanni 3,27-28).

**Scrivi papa Francesco:** "In questa confusione, l'umanità postmoderna non ha trovato una nuova comprensione di sé stessa che possa orientarla, e questa mancanza di identità si vive con angoscia" ("Laudato sii", n. 203).

All'incertezza e alla mancanza di identità dell'uomo moderno, si contrappone la consapevolezza di Giovanni il battista: egli non è quello che gli altri dicono di lui e tantomeno si lascia "influenzare" dall'ambiente che lo circonda. Egli "ha compreso" la propria missione e il proprio ruolo e lo porta avanti con forza e umiltà.

Occorre essere consapevoli dell' "influenza" che hanno su di noi non solo le persone, ma anche gli ambienti, le politiche, le manipolazioni che avvengono nell'informazione e nei costumi; rischiamo infatti di subire la realtà e di non ritenerci adeguati ad introdurre cambiamenti ... e a portare avanti la nostra "missione".

Ci possono allora essere di esempio e di conforto, oltre alle virtù del "precursore" (che "corre avanti"), anche le parole dell'enciclica "Laudato sii". Esse ci aiutano a comprendere che anche noi abbiamo le nostre responsabilità e che il nostro contributo è importante per "cambiare strada" ... per non continuare a fare l'interesse di "pochi" e guardare al "bene comune" dell'umanità.

### Enciclica "Laudato sii"

204. **La situazione attuale** del mondo «provoca un senso di precarietà e di insicurezza, che a sua volta favorisce forme di egoismo collettivo». [145] Quando le persone diventano autoreferenziali e si isolano nella loro coscienza, accrescono la propria avidità. **Più il cuore** della persona è vuoto, più ha bisogno di oggetti da comprare, possedere e consumare. In tale contesto non sembra possibile che qualcuno accetti che la realtà gli ponga un **limite**. In questo orizzonte **non esiste** nemmeno un vero bene comune. Se tale è il tipo di soggetto che tende a predominare in una società, le norme saranno rispettate solo nella misura in cui non contraddicano le proprie necessità. **Perciò non pensiamo** solo alla possibilità di terribili fenomeni climatici o grandi disastri naturali, ma anche a catastrofi derivate da crisi sociali, perché l'ossessione per uno stile di vita consumistico, soprattutto quando solo pochi possono sostenerlo, potrà provocare soltanto violenza e distruzione reciproca.

205. Eppure, **non tutto è perduto**, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto. Sono capaci di **guardare a sé stessi** con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà. Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori. Ad ogni persona di questo mondo chiedo di **non dimenticare questa sua dignità** che nessuno ha diritto di toglierle.

206. Un cambiamento negli stili di vita potrebbe arrivare ad esercitare una **sana pressione** su coloro che detengono il potere politico, economico e sociale. È ciò che accade quando i movimenti dei consumatori riescono a far sì che si smetta di acquistare certi prodotti e così diventano efficaci per modificare il comportamento delle imprese, forzandole a considerare l'impatto ambientale e i modelli di produzione. È un fatto che, quando le abitudini sociali intaccano i profitti delle imprese, queste si vedono spinte a produrre in un altro modo. Questo ci ricorda la responsabilità sociale dei **consumatori**. «Acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico».[146] Per questo oggi «il tema del degrado ambientale chiama in causa i comportamenti di ognuno di noi».[147]

## Famiglia - 11. Maschio e femmina seconda parte

Cari fratelli e sorelle,

nella precedente catechesi sulla famiglia, mi sono soffermato sul primo racconto della creazione dell'essere umano, nel primo capitolo della Genesi, dove sta scritto: «Dio creò l'uomo a sua immagine: a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò». Oggi vorrei completare la riflessione **con il secondo racconto**, che troviamo nel secondo capitolo. Qui leggiamo che il Signore, dopo aver creato il cielo e la terra, «plasmò l'uomo con polvere del

suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente» (2,7). È il culmine della creazione. **Ma manca qualcosa**: poi Dio pone l'uomo in un bellissimo giardino perché lo coltivi e lo custodisca.

Lo Spirito Santo, che ha ispirato tutta la Bibbia, suggerisce per un momento l'immagine dell'uomo solo - gli manca qualcosa -, senza la donna. E suggerisce il pensiero di Dio, quasi il sentimento di Dio che lo guarda, che osserva Adamo solo nel giardino: è libero, è signore, ... **ma è solo**. E Dio vede che questo «non è bene»: è come una mancanza di comunione, gli manca una comunione, una mancanza di pienezza. «Non è bene» - dice Dio - e aggiunge: «voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora Dio presenta all'uomo tutti gli animali; l'uomo dà ad ognuno di essi il suo nome - e questa è un'altra immagine della signoria dell'uomo sul creato -, ma non trova in alcun animale l'altro simile a sé. **L'uomo continua solo**. Quando finalmente Dio presenta la donna, l'uomo riconosce esultante che quella creatura, e solo quella, è parte di lui: «osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne». **Finalmente c'è un rispecchiamento**, una reciprocità. Quando una persona - è un esempio per capire bene questo - vuole dare la mano a un'altra, deve averla davanti a sé: se uno dà la mano e non ha nessuno la mano rimane lì..., gli manca la reciprocità.

Così era l'uomo, gli mancava qualcosa per arrivare alla sua pienezza, **gli mancava la reciprocità**. La donna non è una "replica" dell'uomo; viene direttamente dal gesto creatore di Dio. L'immagine della "costola" non esprime affatto inferiorità o subordinazione, ma, al contrario, che **uomo e donna sono della stessa sostanza** e sono complementari e che hanno anche questa reciprocità. E il fatto che - sempre nella parabola - Dio plasmò la donna mentre l'uomo dorme, sottolinea proprio che lei non è in alcun modo una creatura dell'uomo, ma **di Dio**. Suggerisce anche un'altra cosa: **per trovare** la donna - e possiamo dire per trovare l'amore nella donna -, l'uomo prima deve sognarla e poi la trova.

**La fiducia di Dio** nell'uomo e nella donna, ai quali affida la terra, è generosa, diretta, e piena. Si fida di loro. **Ma ecco che il maligno** introduce nella loro mente il sospetto, l'incredulità, la sfiducia. E infine, arriva la disobbedienza al comandamento che li proteggeva. Cadono in quel delirio di onnipotenza che inquina tutto e distrugge l'armonia. Anche noi lo sentiamo dentro di noi tante, volte, tutti.

**Il peccato genera** diffidenza e divisione fra l'uomo e la donna. Il loro rapporto verrà insidiato da mille forme di prevaricazione e di assoggettamento, di seduzione ingannevole e di prepotenza umiliante, fino a quelle più drammatiche e violente. La storia ne porta **le tracce**. **Pensiamo**, ad esempio, agli eccessi negativi delle culture patriarcali. **Pensiamo** alle molteplici forme di maschilismo dove la donna era considerata di seconda classe. **Pensiamo** alla strumentalizzazione e mercificazione del corpo femminile nell'attuale cultura mediatica. Ma **pensiamo** anche alla recente epidemia di sfiducia, di scetticismo, e persino di ostilità che si diffonde nella nostra cultura - in particolare a partire da una comprensibile diffidenza delle donne - riguardo ad un'alleanza fra uomo e donna che sia capace, al tempo stesso, di affinare l'intimità della comunione e di custodire la dignità della differenza.

**Se non troviamo** un soprassalto di simpatia per questa alleanza, capace di porre le nuove generazioni al riparo dalla sfiducia e dall'indifferenza, i figli